

# I SALMI NEL BENEDIZIONALE DI SANT'ARSENIO DI CAPPADOCIA PER LA GUARIGIONE E LA LIBERAZIONE

Inviato da Amministratore  
sabato 03 aprile 2021

Le Edizioni Segno hanno stampato il libro di don Marcello Stanzione intitolato: "Guarigione e liberazione attraverso i salmi. Il benedizionale di sant'Arsenio di Cappadocia". I salmi contenuti nella Sacra Scrittura sono la preghiera di Cristo e della Chiesa, e dunque ogni credente può trovare in essi il modo migliore di esprimere la propria preghiera e di santificarsi. ...

Ma è pure vero ciò che dice il nostro padre tra i santi Atanasio: "ogni salmo fu dettato e composto in tal modo dallo Spirito Santo che in esso sono raccolti tutti i moti dell'animo nostro, come se fossero da noi proferiti e come se realmente fossero nostri"<sup>1</sup>. Sant'Atanasio fa dunque una osservazione molto importante: pregando e contemplando i salmi possiamo non solo trovare la vita e i sentimenti di Cristo, ma possiamo ritrovare noi stessi, con i nostri sentimenti e le nostre vicende. Cristo ha preso tutto di ognuno di noi e ha dato a noi tutto sé stesso, e allora non ci dobbiamo allora stupire se nella contemplazione del salterio ritroviamo tutta la vita umana con le sue molteplici e varie vicende. Certamente non si stupì di questa qualità teandrica del salterio Arsenio di Cappadocia (1840-1924), monaco canonizzato dal Patriarcato Ecumenico nel 1986, che utilizzava i salmi per le benedizioni, specie quando non esisteva una benedizione prescritta per una particolare occasione. In questo lavoro si offre nella prima parte una corrispondenza tra i salmi e le diverse necessità secondo l'originale greco che può essere trovato nell'opera "il gheron Paisios" dello ieromonaco Christodulos (Agion Oros, 1994). Nella seconda parte c'è un piccolo e povero indice dei salmi secondo le diverse necessità. Al di là delle considerazioni teologiche questo salterio costituisce un vero e proprio "Libro delle necessità", ma è anche un ritratto affascinante di un piccolo villaggio dell'Anatolia all'alba del XX secolo dove la cultura e la tradizione greca e la fede ortodossa prosperavano nonostante la dominazione turca. Ma la cosa più importante che emerge dal testo è la costante e non comune, specie per quei tempi, preoccupazione di alleviare ogni dolore fisico e psicologico degli uomini. Altro dettaglio degno di nota è la scelta dei salmi da parte di sant'Arsenio. Il santo monaco utilizza un certo salmo per una ben precisa necessità, e questa scelta non è mai banale o scontata ma rivela una lettura orante dei salmi, una contemplazione di ogni singola parola. Qualcuno potrebbe storcere il naso davanti di fronte a questo originale salterio e potrebbe classificarlo come qualcosa più vicino alla magia o alle superstizioni contadine. Nulla di tutto questo. In realtà ci troviamo davanti alla fede genuina e schietta della gente di un piccolo villaggio dell'Asia minore e di un monaco pio e zelante che hanno percepito i salmi come un "canale" attraverso il quale la Grazia di Dio entra in contatto con ogni aspetto della vita umana.